

2011

L'EDICOLA

DBK

NOVEMBRE/1

**LE CALZATURE INVERTONO
LA MARCIA**

...MA LA STRADA È IN SALITA

CALZATURE - LA FILIERA

I settore. Il primo semestre del 2011 mostra uno **scenario moderatamente positivo** del settore calzaturiero grazie alla decisa ripresa delle esportazioni, mentre il portafoglio ordini e la domanda interna appaiono stagnanti. Prosegue infatti la fase di stallo dei consumi delle famiglie italiane e il divario con la situazione pre-crisi non è ancora stato colmato.

Il valore. Il mercato delle calzature vale circa 7 milioni di euro. **Nel primo semestre del 2011 si indica una crescita del 3,7%**, mentre il secondo semestre dell'anno dovrebbe essere caratterizzato da una situazione di stazionarietà. L'Italia è il quinto produttore mondiale con il 2% circa della produzione e il terzo paese esportatore.

La domanda. Le principali caratteristiche della domanda sono:

- forte ciclicità
- fortissima dipendenza da fenomeni di moda e di costume
- dipendenza delle vendite da fenomeni stagionali, da andamenti climatici e per i prodotti di lusso e di fascia alta dai flussi turistici
- il prezzo medio sui consumi nazionali è in crescita (dopo alcuni anni di flessione). Si conferma in crescita anche il prezzo medio all'export.

L'offerta. La struttura produttiva è caratterizzata da:

a) **elevata frammentazione, forte decentramento produttivo ed elevata specializzazione** delle aziende.

Si possono individuare tre tipologie distinte di operatori:

- produttori di calzature finali, che si concentrano prevalentemente nelle fasi di montaggio

- produttori di componenti della scarpa (suole, tacchi, componenti e accessori)

- operatori di fasi vere e proprie, normalmente contoterzisti (es. preparazione della tomaia)

b) **elevata concentrazione geografica in distretti produttivi.** L'attività calzaturiera è storicamente concentrata nelle regioni Marche, Toscana, Veneto, Lombardia, Campania e Puglia, che raggruppano il 93,4% delle aziende e il 91,7% della forza lavoro.

La concorrenza. Le imprese operano in un ambito competitivo internazionale caratterizzato da un'**elevata e crescente concorrenza, in particolare da parte dei Paesi asiatici.**

L'industria italiana, per rispondere a tale concorrenza e mantenere le quote di mercato a livello internazionale, **sta attuando strategie:**

- sia **difensive**, contenendo i costi di produzione e decentrando le fasi a maggior contenuto di manodopera per restare competitivi sui costi;
- sia **aggressive**, differenziando l'offerta attraverso l'innovazione, la qualità, il consolidamento del marchio e il servizio alla clientela.

Previsioni. A fronte del dinamismo delle vendite all'estero, i consumi interni appaiono stagnanti e non si prevedono miglioramenti nell'immediato, soprattutto alla luce della restrizione del reddito disponibile delle famiglie imposta dalle misure di austerità del Governo. Elementi aggiuntivi di preoccupazione giungono dal fronte degli approvvigionamenti: una percentuale molto alta di operatori si attende, nella seconda parte dell'anno, un ulteriore incremento, anche significativo, nei costi delle materie prime, in aggiunta agli aumenti già sperimentati negli scorsi mesi.

Tempo di lettura dell'analisi: 11 min.



RISCHI

- RALLENTAMENTO DEI CONSUMI
- CICLICITÀ DELLA DOMANDA
- ELEVATA CONCORRENZA DA PARTE DEI PRODUTTORI DI PAESI EMERGENTI, ANCHE NELLA FASCIA MEDIA DEL MERCATO
- CRESCENTE POTERE CONTRATTUALE DELLA DISTRIBUZIONE



OPPORTUNITÀ

- LEADERSHIP ITALIANA NELLE FASCE ALTE E ALTISSIME DEL MERCATO INTERNAZIONALE DELLE CALZATURE
- ELEVATO GRADO DI DIFFERENZIAZIONE DEL PRODOTTO ALL'INTERNO DI OGNI SINGOLO SEGMENTO



Stato di salute del settore nei 12 mesi: **in lieve peggioramento**

■ **PRODUZIONE**

	SETTORE	SETTORE VS ITALIA
RISCHIO DI DEFAULT	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che non è garantita a medio -lungo termine	
TREND DEL RISCHIO	stazionario	
RITARDI NEI PAGAMENTI	oltre 150 giorni	
TREND DEI RITARDI	in peggioramento	

LEGENDA

peggio rispetto al dato/trend nazionale

meglio rispetto al dato/trend nazionale

in linea con il dato/trend nazionale

■ **INGROSSO**

	SETTORE	SETTORE VS ITALIA
RISCHIO DI DEFAULT	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve che a medio - lungo termine	
TREND DEL RISCHIO	stazionario	
RITARDI NEI PAGAMENTI	120-150 giorni	
TREND DEI RITARDI	in miglioramento	

Stato di salute del settore nei 12 mesi: **stazionario**

Stato di salute del settore nei 12 mesi: **in peggioramento**

■ **DETTAGLIO**

	SETTORE	SETTORE VS ITALIA
RISCHIO DI DEFAULT	scarsa capacità di onorare gli impegni assunti a breve termine	
TREND DEL RISCHIO	stazionario	
RITARDI NEI PAGAMENTI	90-120 giorni	
TREND DEI RITARDI	in miglioramento	



STATO DI SALUTE DEL SETTORE

La tabella che segue mostra, in breve, lo stato di salute del settore:

PRODUZIONE	★
INGROSSO	★
DETTAGLIO	★

LEGENDA



minimo

massimo



Dati al 30/06/2011 – benchmark al 31/12/2010 Fonte Cerved Group S.p.A.

12 mesi: giugno 2010-giugno 2011.

I giorni medi di ritardo sono calcolati considerando sia le partite chiuse che le partite aperte scadute.

Databank

 Cerved Group

www.databank.it

